Lunedì 4 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XLVI - N. [illegible]
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

**Inserzioni:** si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 60.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.50.

## Cronaca Provinciale

# Il problema Ferroviario in Friuli

## Il tracciato della grande Linea del Predil

### Tarvis - Cividale - Trieste

Sulla guida di una pregevole pubblicazione del triestino, ing. Enea lo Sospisio, abbiamo in precedenza trattata la importante questione del porto di Trieste in riferimento ai traffici internazionali, per concludere che il futuro incremento commerciale ed industriale dei porti adriatici, dipende da un bene studiato sviluppo degli allacciamenti ferroviari, oltrechè dalla sistemazione tariffaria e doganale.

Il nostro Friuli, la grande Provincia, che desidera di tener saldi quei rapporti spirituali, nazionali ed economici, che sempre sono esistiti, tra essa e Trieste, deve quindi agitarsi per far sorgere utili opere pubbliche, capaci di migliorare le comunicazioni internazionali e quelle della regione, in quanto ciò costituisce anche un programma di lavori, in opposizione a quello sempre adottato durante la dominazione asburgica.

TRATTO LITORANEO

La nuova grande arteria si svolge sul tracciato: Trieste-Cividale-Valico del Predil-Tarvisio, (col percorso Monfalcone, Sagrado, sulla esistente linea, ed è divisa in due tronchi: la litoranea (Trieste-Monfalcone) avente lo scopo di migliorare le comunicazioni fra Trieste e il Regno, la Monfalcone-Tarvisio, quale arteria di allacciamento coll'Europa Centrale.

Dalla pubblicazione Sospisio, togliamo anche i dati più importanti, relativi alla linea progettata.

Il tronco litoraneo parte dalla stazione centrale di Trieste, passando in galleria sotto l'abitato di Barcola e poi costeggiando la riviera fino a Cedas; supera lo sperone di Miramar con due gallerie, tocca Grignano, sottopassa le cave Romane e prima di Duino imbocca altra galleria. Gli acquitrini del Lisert saranno superati con un viadotto a sette luci, per arrivare in piano alla stazione di Monfalcone. Sviluppo di questo tronco, fra il parco di Barcola e Monfalcone, chilometri 24 più 564 in luogo dei 27 del vecchio percorso; pendenze minime, 3 per mille, in confronto dell'11.70 per mille nella attuale ascesa da Monfalcone e del 13.70 nella discesa Miramar-Trieste. Raggi delle curve, da 600 a 1000 m. con due soli da 400 metri.

Costo lire 140.697.000, con una media, quindi di oltre 6 milioni per chilometro.

TRATTO MONFALCONE-CIVIDALE

Costituisce il prolungamento della suddetta litoranea Trieste-Monfalcone,

« Non ancora si è preso una decisione definitiva: vi è in istudio un tronco di raccordo fra Sagrado e Carmons, (km. 13), oppure Sagrado-S. Giovanni di Manzano (km. 16) e S. Giovanni-Cividale km. 13.500», non senza escludere (questo in riferimento a quanto accennammo in altre pubblicazioni), che la linea Tarvis, Cividale possa anche allacciarsi alla stazione di Cormons, con la rinunzia al tratto di accorciatoia, Cormons-Sagrado.

LA CIVIDALE-TARVISIO

Questa importantissima linea è suddivisa in 4 tronchi, con una spesa approssimativa di 600 milioni di lire.

La grande Ferrovia proveniente da Trieste e Monfalcone, via Sagrado Cormons, o Sagrado-Gorizia-Cormons, attraversa la pianura friulana fino a Cividale e risale quindi le valli del Natisone e dell'alto Isonzo, per raggiungere il bivio di Creda, dopo 20 km. di percorso e 4 gallerie.

Da Creda il tracciato attraversa l'Ostariski con una galleria di 2 km., quindi ancora in sotterraneo (km. 5) supera lo Stol, e sbocca a Serpenizza; segue la destra dell'Isonzo e forato lo sperone di Saga e poi quello di Plusma, arriva a Plezzo (kilometri 23).

Da Plezzo, per le falde del Rombon e successiva galleria elicoidale di 5 km., risale la Coritenza e con 13 km. raggiunge Bretto; imbocca infine la grande galleria del Predil e per la Schlitza, scende a Tarvisio kilometri 12).

TRONCO DI ALLACCIAMENTO CREDA - S. LUCIA DI TOLMINO

Dalla nuova linea e dalla stazione di Creda, si stacca un tronco di allacciamento con la Transalpina (km. 18), che, sviluppandosi ai piedi del Matajur e lungo la carrozzabile di Volzana, passa l'Isonzo a S. Daniele, e aggirato Tolmino e superata la Tominska, si raccorda all'attuale stazione di S. Lucia di Tolmino, sulla linea Trieste-Gorizia-Assling.

LA STAZIONE INTERNAZIONALE DI TARVISIO

A questo punto sorge spontaneo un breve accenno nei riguardi della futura stazione internazionale di Tarvisio, che in effetto è un fatto di confine ancora insoluto.

Lo scopo che ci siamo proposti, dispensa dal trattare convenientemente della importanza che assumerà il nodo ferroviario di Tarvisio, il giorno in cui la Prediliana sarà attuata. L'antica Tarvisio è oggi centro di smistamento di due importanti linee ferroviarie internazionali: l'una per Vienna, l'altra per Zagabria; ma quando la linea del Predil sarà costruita Tarvisio costituirà un punto di convergenza di quattro grandi comunicazioni ferroviarie. Tarvisio così dovrebb'essere stazione internazionale di primo ordine, senonchè, condizioni di spazio vi si oppongono. Mancano ivi le aree adatte alla costruzione di tutto il complesso di opere indispensabili per l'intenso traffico che si svolge in una vera e propria stazione internazionale. Qui si affaccia la vertenza tuttora pendente della stazione di Porticina, in territorio austriaco, non indispensabile a quella Repubblica, in quanto a poca distanza sorge la stazione di Arnoldstein, capacissima di soddisfare alle esigenze del transito internazionale.

Orbene, la presidenza, destinata a stabilire una diretta comunicazione con Trieste, anche nei riguardi dell'Austria, potrebbe raccordersi a Porticina, con l'evidente inestimabile vantaggio di poter abbassare la galleria del Valico alpino, aumentando così enormemente la potenzialità della linea con una forte economia nelle spese di esercizio.

E in relazione a questo concetto, torna opportuno trascrivere quanto l'ing. Sospisio scrive a pagina 21 del suo chiaro opuscolo: « Allo scopo di evitare la galleria elicoidale del Rombon uscire nella vallata della Sava, in un punto più vicino al nodo di Villacco, per una stazione internazionale di confine, si considerò una variante, che staccandosi dal tronco Plezzo-Bretto si sviluppi lungo le falde della Coritenza per imboccare a retto il Mangart e sottopassarlo con una galleria di km. 11.500, indi uscire nella Gailitz, che verrebbe percorsa fino a Porticina ».

Così prospettato, per sommi capi, l'andamento planimetrico della grande linea del Predil, rileviamo che, in uno studio di indole militare, trovammo scritto essere quest'arteria destinata a costituire la « Linea delle grandi basi » nel caso di una necessità non augurabile, in cui il nostro esercito avesse bisogno di assicurarsi « aria » ossia spazio, davanti la presente forntiera. Ci duole perciò dover rilevare come nell'allegato 209 al discorso detto a Milano da S. E. De Stefani, la Ferrovia del Predil, benchè compresa fra le linee la cui costruzione è autorizzata con legge, è compresa fra quelle (dice il ministro) « delle quali non ancora si sono iniziati i lavori »: parole che poco o nulla affidano al riguardo, anzi sono piuttosto sconsolanti ».

In un successivo articolo tratteremo delle altre linee cui, in Italia, si vuol dare la preferenza sulla Prediliana e faremo menzione della ferrovia carnica e delle altre comunicazioni in istudio per la sistemazione del grave problema dei trasporti nel Friuli e nella regione Giulia, per procurare al più grande Porto dell'Adriatico quella rinascita commerciale, cui anche noi friulani dobbiamo concorrere, per dovere e di fratellanza e per trarre quei vantaggi materiali, che l'aspra crisi del momento ci spinge ad invocare.

Pozzo di Codroipo, maggio 1923.

**Geom. A. Piccini.**

Monfalcone, che costituisce l'antiporto di Trieste — anzi il suo sobborgo industriale — deve essere messo in più diretta comunicazione con Udine, Gorizia, Cervignano e la Carnia. Si delinea così subito la necessità imprescindibile di stabilire grandi arterie attraverso il nostro territori, indipendentemente da considerazioni di ordine militare, che trovano la loro piena giustificazione nella preferenza da dar i, per la nostra difesa orientale, alle ferrovie alle fortificazioni permanenti.

Della parte II. della pubblicazione Sospisio, noi riassumiamo, quanto nei riguardi delle nuove comunicazioni interessa particolarmente il Friuli, mentre accenneremo in seguito agli altri progetti di linee che la direzione delle Ferrovie dello Stato ha fatto studiare, in dipendenza alle necessità sorte per la nuova suddivisione politica del retroterra e l'allacciamento diretto di Trieste con Fiume e coi maggiori centri dell'Istria.

Il Friuli orientale dovrebbe essere attraversato dalla grande linea del Predil, alla quale oggi, ad onta del avvenuto rinvio dei lavori per la Toblach-Villa Santina, nelle sfere competenti, non si pensa affatto, e anche in Friuli se ne tace, mentre i gruppi finanziari che aspirano ad ottenere la concessione della linea, dovranno destinare ad altre opere i fondi all'uopo stanziati.

**Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.**

## Amministrazione provinciale

L'Ufficio Stampa della R. Commissione straordinaria per la Provincia del Friuli comunica il risultato della seduta tenuta nel pomeriggio di sabato sotto la Presidenza del cav. Lops, dalla Commissione stessa.

La Commissione, oltre alla trattazione di numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, dottò le seguenti altre deliberazioni:

— Confermò la adesione delle Provincie al costituendo Consorzio Provinciale per la frutticoltura, deliberando il rapporto del relativo contributo in 5 annualità.

— Stabilì di accordare un contributo di Lire 1500 a favore della Società degli Amici della Musica per i concorsi che avranno luogo nei giorni 15 e 16 agosto p. v.

— Approvò il conto Consuntivo 1922 del Legato Toppo Wassermann.

— Nominò il signor Pedrola dott. Mario delegato della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine.

— Deliberò di aprire il concorso per il conferimento di due posti gratuiti a favore di giovinette della Provincia presso l'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari in Torino.

— Deliberò di assegnare per il 1923 il contributo di lire 50 mila a favore dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, commerciale e industriale di Udine.

La Commissione si occupò quindi del problema inerente alla misura della sovraimposizione ai tributi erariali nei territori annessi in rapporto alla formazione del bilancio 1924 della Provincia.

Durante la seduta, la Commissione Reale ricevette la visita dell'Ill.mo sig. Prefetto avv. Piero Pisenti, col quale si intrattenne sui principali problemi interessanti l'Amministrazione della Provincia del Friuli anche in rapporto ad un viaggio che alcuni membri della Commissione insieme col sig. Prefetto effettueranno prossimamente a Roma per trattare coi vari Ministeri sui problemi medesimi.

## Le nuove norme per il pagamento danni di guerra

ROMA, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente le norme transitorie per i pagamenti dei danni di guerra. Eccone le disposizioni principali:

Sino all'allestimento dei titoli definitivi delle «obbligazioni delle Venezie» il pagamento dei danni di guerra avverrà mediante rilascio di certificati provvisori volevoli per il ritiro dei titoli definitivi, con decorrenza agli effetti degli interessi del primo luglio 1923. Il certificato provvisorio sarà rilasciato a nome dell'avente diritto all'indennizzo, e potrà trasferirsi per girata con esenzione da tassa di bollo. La delegazione del Tesoro istituita presso la sezione emittente di r. tesoreria provinciale, disporrà a suo tempo acchè dietro il diritto del certificato siano consegnati dalla sezione medesima i titoli definitivi al portatore risultanti dall'ultima girata....

I pagamenti degli indennizzi per danni di guerra inferiori a lire 500, saranno fatti in contanti, con l'avvertenza da scrivera sul buono «da pagarsi in contanti». I pagamenti delle indennità di lire 500, oppure superiori a questa cifra, verranno eseguiti per la frazione inferiore a lire 1000 in contanti e per la rimanenza in «obbligazioni delle Venezie».

I buoni su mandati a disposizione già emessi e non pagati alla data di pubblicazione del decreto saranno trasmessi per mezzo delle delegazioni del Tesoro alle intendenze di Finanza, che verificheranno in qual emisura debbano essere pagati, e vi apporranno analoga annotazione.

Le limitazioni ai pagamenti dei danni di guerra, sono abolite. Tutte le indennità saranno ammesse a pagamento secondo l'ordine stabilito dalla data della loro liquidazione dei minorati di guerra e delle vedove ed orfani di guerra. Non sarà più consentita l'emissione di certificati di credito. I certificati di credito già rilasciati, saranno ritirati dalle Intendenze di Finanza ed il residuo degli indennizzi ai quali essi si riferiscono, saranno pagati con le norme satbilite dal decreto. I certificati di credito in distribuzione alle intendenze di finanza, saranno soggetti a rigoroso rendiconto. Quelli in circolazione, verranno legati ai rendimenti per il pagamento dei danni di guerra.

Le anticipazioni fatte ai danneggiati, in denaro e in natura, prima dell'entrata in vigore del decreto-legge si sottrarrano nel loro effettivo ammontare dalle indennità liquidate, ed il residuo verrà soddisfatto nel modo indicato più sopra. Le anticipazioni che eventualmente fossero fatte a partire del 13 maggio 1923, verranno sottratte dall'indennità di risarcimento dei danni di guerra al momento del pagamento delle indennità medesime, venendo a tale valore computati in un ammontare pari al valore nominale delle «obbligazioni delle Venezie» che, con la somma rappresentata dalle anticipazioni stesse, si potrebbero acquistare al corso medio della Borsa di Roma il terzo giorno che precede quello in cui le intendenze di finanza provvederanno al pagamento del saldo dell'indennizzo.

L'indennizzato peraltro avrà facoltà di farsi consegnare dallo Stato «obbligazioni delle Venezie» per l'anzidetto ammontare nomina, e versando in tesoreria la somma effettivamente avuta in attecipazione, sempre quando di tale facoltà si avvalga entro 10 giorni dal pagamento del saldo. In tale caso, gli interessi sulle obbligazioni incominceranno a decorrere dal giorno del versamento in tesoreria della somma rappresentante l'anticipazione. L'importo dell'anticipazione verrà accreditato dall'Istituto anticipatore a favore del danneggiato.

**TARCENTO**

## Solenne consegna del tricolore alle Scuole

(Casetta). — Vanno a gara in questi giorni tutti i Comuni d'Italia nel consegnare in forma veramente solenne i vessilli Nazionali alle Scuole, e Tarcento, che custodisce vecchie tradizioni patriottiche, non ha voluto oggi essere meno degli altri Comuni del Friuli nel celebrare il rito sacro alla Patria.

Fin dal mattino, dagli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore e la Banda Tricentina al suono degli inni patriottici, percorse le vie del paese.

Verso le ore otto presso l'edificio scolastico cominciarono ad affluire gli alunni delle scuole e verso le ore nove dal Sindaco geom. Tonchia, dall'Assessore Busulini e dal direttore didattico professore Oreste Gardini, vennero ricevute le Autorità fra le quali notiamo: il Pievano don Camillo di Gaspero, l'avvocato Angeli, l'agente delle Imposte, il direttore della Banca Cattolica signor Giordano, il Commissario Prefettizio di Ciseriis sig. Tami, il cav. Armellini, l'avv. Candolini ex Presidente della Deputazione Provinciale, il Pretore dott. L. Monaca, il sig. Sanvito per il caseificio di Bulfons, l'amministrazione comunale al completo, l'Associazione Mutilati di Tarcento con bandiera, l'Associazione Combattenti di Tarcento, il dott. Benedetti, il comandante la stazione dei RR. CC., il comandante la R. Guardia di Finanza, rappresentanze dell'Asilo infantile, della Scuola Professionale, Orfanotrofio, Circolo femminile, Sezione Fascista con gagliardetto, Sezione Avanguardista con gagliardetto, ecc. ecc.

Alle ore 9.15 le Autorità e rappresentanze vengono invitate a prendere posto sur un palco appositamente preparato in Viale Marinelli e la scolaresca, perfettamente inquadrata con i propri insegnanti, si dispone lungo il viale stesso. Gli Orfanelli di guerra prendono posto vicino alle quattro bandiere e cioè quella di Tarcento, capoluogo, di Molinis, di Collerumiz, di Aprato Mad. Al suono della marcia R. le bandiere vengono scoperte del bianco velo e il pievano le benedisce col rito sacro. Poscia la Madrina prof. Pontelli ne fa la consegna ai quattro Alfieri, tutti quattro orfani di guerra, con nobili parole e con molta fede patriottica.

**Le parole della Madrina**

— Con gioia, o alfieri giovanetti, — ella disse — vi affido il vessillo della Patria, benedetto nel nome di Dio e intorno a cui aleggiano le ombre dei nostri eroi. Ve l'affido, certa che lo custodirete come il pegno più sacro e che, come dice il vostro canto, lo terrete alto sopra tutte le altre insegne, perchè il simbolo purissimo del più santo amore e della gloria più fulgida. Ed amatelo, fanciulli, amatelo con passione, il tricolore benedetto, e crescerete forti, schivi d'ambizioni e di egoismi, pronti al bene per il bene, a costo del sacrificio, che per la Patria diletta è tanto bello! Soltanto così onorerete degnamente la Patria nostra, fanciulli, e potrete lanciare alto il grido: Viva l'Italia! Viva il Re!

**Altri discorsi**

Prese per il primo la parola il parroco don di Gaspero il quale disse: «In questo solenne momento, nel quale, o fanciulli, ricevete in consegna la Bandiera che nel nome di Dio e della S. Chiesa è benedetta, permettetemi che vi ricordi un semplice, ma significato episodio. E qui ricorda un episodio avvenuto nel 1872 in un scuola dell'Alsazia, dove un fanciullo, al maestro che gli domandava di segnare su di una carta geografica appesa alla lavagna i confini della grande Germania sua Patria, diceva il maestro tedesco rispose ch'egli la Patria l'avea nel cuore. Portatela anche voi nel cuore la nostra Patria (conchiuse il parroco, la cui famiglia ha sacrificato alla Patria ben tre figli); portatela nel cuore; la Patria diletta, e germogliano da esso i fiori santi della obbedienza, del dovere, del sacrificio. Così l'amerete, la onorerete e co nessa amerete e onorerete la vostra Bandiera».

Prese quindi la parola il Sindaco geometra Tonchia, «Baciato dal sole fecondo di pace — egli dice — garriscono oggi al vento, sotto l'azzurro del cielo tarcentino, le belle bandiere della Patria, e ad esse i fanciulli delle nostre scuole guardano col cuore palpitante d'infinito commosso orgoglio. Ed i puri colori parlano a quelle piccole anime che il muto ma portentoso linguaggio intendono. E' la voce sublime della Patria che erompe dalle bandiere, è la fede, la speranza, la passione che dai tre colori sfavillanti di vivida luce, scendono su di noi e ci infiammano del più puro amor patrio. Vostra o fanciulli è la festa odierna, vostre sono le care bandiere che vi stanno dintorno.

Contemplatele e pensate quanti sacrifici, quanti dolori, quanti patimenti esse hanno costato agli eroi del Risorgimento Italiano, ai vostri nonni, ai vostri padri, per chè libere sventolassero alle libere aure dell'Italia una». Continua ricordando la partenza dei loro cari per il Carso, nel 1915, ricorda il ritorno orgoglioso dei soldati per il dovere compiuto; ricorda i caduti ai quali non arrise il ritorno e così prosegue: «Noi oggi abbiamo voluto che, orfanelli, figli sacri alla Patria, foste più vicini al bel tricolore, poichè pel sacrificio dei vostri genitori ne siete più degni. Per tutto il glorioso passato, per tanti dolori non ancora leniti, il simbolo dell'Italia che viene a voi affidato, o fanciulli delle scuole di Tarcento, è sacro, e voi lo dovete consacrare, amare e difendere ognora con immutata fede.

Siate benedetti tutti voi che avete solennemente promesso di serbare per sempre nel cuore il culto della Patria. Le generazioni venture, che mercè vostra a quel culto si ispireranno, ve ne saranno così come noi riconoscenti siamo alle generazioni passate ch eci hanno educati alla coscienza nazionale ed hanno reso a noi possibile di compiere l'auspicata unità dell'Italia, sogno lungamente accarezzato, meta fortemente desiata dai gran di cuori dei nostri grandi avi».

Il discorso fu molto applaudito e l'oratore s'ebbe le congratulazioni dei presenti.

L'alunno della sesta elementare Carlo Cella disse nobilissime parole a nome dei compagni:

Italia, Patria nostra, nobile e cara terra, della Italia grande e gloriosa da molti secoli, unita e libera da pochi anni; noi fanciulli ti veneriamo e t'amiamo con tutta l'anima nostra, e siamo alteri d'essere nati da te, e di chiamarci italiani. E giuriamo che onoreremo sempre in cuor nostro i tuoi grandi vivi e i tuoi grandi morti, che cresceremo cittadini operosi e onesti, intesi costantemente a nobilitarci, per renderci degni di te. Giuriamo che ti serviremo come ci sarà concesso: con lo studio, con l'ingegno, con il braccio, col cuore, umilmente e arditamente!... E dipete le parole del giuramento:

— Io giuro! — conchiude — Lo giurate voi, miei condiscepoli?

— La giuriamo! — dispondono mille voci infantili. Il Sindaco baciò il fanciullo Cella fra la commozione dei presenti.

Il direttore didattico prof. Gardini aggiunge anch'egli brevi, patriottiche parole, ricordando con alata oratoria le guerre del Risorgimento, la dominazione austriaca del Lombardo Veneto, il lungo martirio del popolo italiano per liberarsi, per unificare la Patria. Oggi il tricolore non è più soltanto la bandiera delle barricate di Milano, dei campi di Curtatone e di Goito, delle mura di Brescia, delle ville del Gianicolo, del Ponte di Venezia, dei sanguinosi agoni di Palestro e San Martino, di Calatafimi e del Volturno e di Porta Pia; ma essa è oggi il Tricolore dell'Isonzo e del Piave, di Gorizia e della Bainsizza, del Monte Nero, del Col di Lana, del San Michele, del Carso, del Grappa, di Vittorio Veneto, il italico nome augurale benedetto dal fato.

Tutti gli oratori furono applauditi; e applausi commossi ed unanimi salutarono i canti dai fanciulletti: l'inno alla Bandiera, la leggenda del Piave, Fanciullezza, fanciullezza ecc. accompagnati dalla banda musicale nostra.

Terminata la cara cerimonia, in bell'ordine sfilarono davanti alle bandiere benedette, salutandole romanamente.

Per ultimo si formò il corteo che si diresse al Cimitero a deporre, quale omaggio ai Caduti una grande corona di alloro con bache dorate, portante nel mezzo la stella d'Italia in fiori e foglie bianchi rossi e verdi.

**PORDENONE**

**Tra Fascisti e Combattenti**

*Un ordine della Federazione.*

La Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista comunica:

«I provvedimenti presi dal Direttorio del Fascio di Pordenone, sono apparsi, in qualche giornale, in forma tale, da travisarne i moventi e la portata.

Da lungo tempo, qualche dirigente della locale Sezione Combattenti, quantunque iscritto al Partito Fascista, teneva una condotta politica in contrasto con le direttive del Fascismo.

La espulsione, che ha colpito i fascisti facenti parte del Consigli oDirettivo della Sezione di Pordenone è dunque un provvedimento disciplinare di carattere interno, e qualunque altra versione od interpretazione è arbitraria.

L'ordine agli altri fascisti di dimettersi dalla Sezione combattenti è stato revocato, in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso.

**SACILE**

**Le dimissioni del Consiglio Comunale**

Giovedì u. s. il Consiglio comunale fu convocato in seduta straordinaria. Il sindaco Andreazza, approvato in seconda lettura l'ordine del giorno proposto, censurò l'atteggiamento assunto contro il suo operato dalla locale Sezione del Partito Popolare e dichiarò di non poter accettare le dimissioni del signor Modolo Riccardo. Per intensificare il lavoro di restaurazione della diletta Città propose ai colleghi di indire le elezioni parziali suppletive. L'assessore Paolo Basso rigettò tale proposta e con convincenti ragionamenti mostrò la necessità di rassegnare le dimissioni collettivamente per lasciare ai cittadini libertà di scelta con nuove persone che guidino a migliori destini la minacciata barca del Comune.

La contro-proposta Basso fu accettata. Intanto la cittadinanza spera nella continuazione della assidua opera dell'egregio cav. Marchesini segretario - capo del Comune.

**ANDREIS**

**Grandinata**

Con l'ultima violenta bufera, il povero, e tanto disgraziato Comune di Andreis ebbe a risentire il danno di una forte grandinata che distrusse la miglior parte del raccolto. La popolazione è costernata.

BARCIS

**Per la provincializzazione della strada Valcellinese**

Il Comitato d'azione designato dai Comuni della Valle Cellina, unitamente a Maniago, Bolgarone e Montereale, di cui la nostra precedente corrispondenza, ha già iniziata la sua attiva opera per condurre sollecitamente a termine la provincializzazione di questa importante arteria stradale.

Il Comitato intervistò in questi ultimi giorni l'Ill.mo Prefetto della Provincia e i signori rappresentanti la Commissione reale straordinaria del Friuli, i quali diedero le migliori assicurazioni circa le richieste esposte dai Commissari.

Trovato già l'Istituto Bancario disposto di somministrare l'importo necessario per il completamento della rotabile Ponte Antoi Molassa, rimane ora che i singoli Consigli Comunali provochino una delibera di adesione per un prestito cambiario o equivalente alla aliquota stabilita, mentre l'Ill.mo Prefetto, provvederà, come ha assicurato, alla sollecita approvazione degli atti.

Il Comune di Montereale Cellina a sua volta, sta occupandosi per tradurre in atto legale la cessione del tronco di strada di pertinenza della Società del Cellina, al Consorzio dei Comuni. In questi giorni, il Comitato d'azione, unitamente all'ingegnere capo della sezione danni di guerra di Udine, si porterà a Treviso per conferire e definire coll'Ill.mo comm Ravà per la immediata ricostruzione in travata metallica dei ponti di Mezzo Canale sul Cellina e Confluenza Molassa, e Cellina e Vajont, attualmente in legno, denunciati e considerati danni di guerra. — Il certo che con la definizione di tali pratiche la strada Valcellinese verrà tosto definitivamente provincializzata, e confidiamo quindi nella solerte opera dei competenti uffici ed al buon interessamento del Comitato d'azione il quale, da quanto ci consta, è risolutamente deciso di portare a termine l'importante e vitale pratica di interesse generale per i nostri Comuni.

Vi è anche la probabilità prossima di poter provincializzare pure il piccolo tratto di strada Monciadùda, Montereale, Ponte Giulio, e questo a beneficio del Comune di Montereale Cellina.

**La neve di maggio**

Anche sulle vette delle montagne Valcellinesi, con l'ultimo temporale cadde una abbondante nevicata, come in pieno inverno. Un fatto simile da moltissimi anni non si ricorda.

POVOLETTO

## Il suicidio del messo Comunale

(3) Questa mattina all'alba certo Pittia di Siacco dirigendosi verso Povoletto, giunto al principio dei prati detti delle Marsure, vide un giovanotto disteso a terra presso un torrentello. Credette fosse ubbriaco e passò oltre. Giunto a Povoletto, accennò alla cosa e fu consigliato di accertarsi se non si trattasse di qualcuno che avesse male.

Tornò allora sui suoi passi e constatò che il giovanotto era ferito con una rivoltellata al capo. Il ferito respirava ancora, ma aveva perduto ogni conoscenza.

Accorsero altre persone che provvidero a trasportare il ferito all'Ospedale di Udine, ove morì in mattinata, senza aver ripreso i sensi.

Il suicida è il messo comunale Giovanni Pecoraro di anni 28. In tasca gli si trovò un foglio di carta scritto, in cui spiega di uccidersi per dispiaceri.

La morte tragica del povero giovane ha sollevato penosa impressione.

PORDENONE

**Commemorazione manzoniana**

Questa sera lunedì alle ore 21 nella sala superiore del Teatro Licinio sede del Circolo famigliare, terrà la commemorazione di Alessandro Manzoni il prof. dott. Giuseppe Mattioli.

**Una donna annegata**

Ieri sera alle ore cinque è stata rinvenuta annegata in località Musil certa Teresa Dal Mul di anni 48. Sul luogo si è recato il brigadiere dei carabinieri per le constatazioni necessarie.

Sembra trattarsi di suicidio, ma non se ne conoscono ancora le cause.

## I numeri del Lotto

(Estrazione del 2 giugno 1923)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 54 | 53 | 70 | 37 | 82 |
| BARI | 28 | 51 | 83 | 77 | 23 |
| FIRENZE | 1 | 71 | 77 | 59 | 55 |
| MILANO | 52 | 68 | 31 | 7 | 84 |
| NAPOLI | 16 | 73 | 5 | 72 | 84 |
| PALERMO | 21 | 69 | 39 | 53 | 66 |
| ROMA | 3 | 50 | 43 | 44 | 82 |
| TORINO | 82 | 20 | 36 | 44 | 71 |



# Cronaca Cittadina

# La solennità dello Statuto

La città ieri mattina era tutta un fremere di tricolore. Ogni casa, ogni finestra ne erano adorne.

Le cento, le mille bandiere, il movimento intenso per le vie, nonostante il sole estivo che bruciava, le colonne della truppa e le squadre dei giovani che defluivano verso piazza Umberto I a passo cadenzato, il canto di altri giovani e il suono di marcie tutto contribuiva a ricordare altre giornate in cui alla festosità dei concittadini, si univano i fratelli d'oltre confine, venuti per respirare un po' di libertà sul suolo benedetto della Patria.

**La rivista**

Piazza Umberto I è affollata, i carabinieri si studiano di contenere quella fiumana di gente che viene sempre più ingrossando. Il colle del castello brulica di migliaia di cittadini.

Alle 9 il movimento nelle contrade che convergono in Piazza Umberto I si rende difficile.

Intanto la truppa si è schierata intorno all'elisse, Fucilieri della brigata Re, cavalleggeri del Monferrato, alpini, artiglieri, militi, giovani esploratori.

Di fronte al colle, si raccolgono le autorità.

Vediamo il prefetto avv. Pisenti, lo Arcivescovo mons. Rossi, l'assessore cav. Marcovich per il Comune; il Vice prefetto cav. Lops e l'on. co. Di Caporiacco per la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, l'intendente di Finanza comm. Sperti, il provveditore agli studi cav. Gentile, il presidente del Tribunale cav. Domini, il Procuratore del Re cav. uff. Pezzotti, il direttore delle Poste cav. Bianchi, il prof. Scocciante per l'Istituto Tecnico, il comm. Fiammazzo preside del Liceo, il cav. Lazzari direttore delle Scuole Tecniche, il cav. Salvini ing. capo del genio Civile, il cav. uff. Biasutti per la Pro Montibus, la signora Feruglio presidente dell'Associazione Madri e Vedove di guerra.

Intorno alle autorità rappresentanti le Associazioni con bandiere; Veterani e reduci delle Patrie Battaglie, Madri e vedove dei Caduti in guerra, Mutilati ed invalidi, sezione di Udine ex combattenti, ex carabinieri, ex alpini, ex bersaglieri, reduci d'Africa, arditi d'Italia, Istituto Tecnico, Liceo-Ginnasio, Collegio Uccellis, e altre bandiere ancora.

Annunciato da uno squillo di tromba, entra nel Giardino il generale Anfossi comandante la Brigata Re, seguito da numerosi ufficiali in alta tenuta.

La banda del secondo fanteria attacca la Marcia Reale, mentre le truppe presentano le armi tra l'applauso più caloroso e significativo della moltitudine.

**La consegna delle medaglie**

Il generale Anfossi, dopo aver passato in rivista la truppa, viene tra le autorità. Davanti al Circolo di queste, fanti, alpini e cavalleggeri si dispongono in quadrato, e il generale, dopo aver fatto presentare le armi, distribuisce tre medaglie al valor militare.

— Ascrivo — egli dice — a grande onore l'ambita fortuna di poter ancora una volta esaltare davanti a voi il valore italiano. L'atto che noi compiamo è la ricompensa che la Patria assegna ai figli, che hanno onorata la terra, che la storia ci dice madre di eroi in tutti i tempi.

Il generale Anfossi dice che queste cerimonie rinnovano e ingigantiscono la fede, oggi che la Nazione assurge, romanamente governata, ai suoi destini fatali.

Le ricompense sono il segno tangibile della riconoscenza che la Patria tributa a coloro che hanno operato per la sua grandezza. Giovani, cari chiude — vi sia di sprone e d'esempio a bene operare, per il bene inseparabile del Re e della Patria.

Vengono quindi consegnate le medaglie, dalla signora Feruglio, dal Prefetto, dall'Arcivescovo tra il rinnovarsi di scroscianti applausi.

**I decorati**

I decorati sono *Lizzi Giovanni* sergente maggiore dell'ottavo alpini 351 comp. mitragliatrici.

In un lungo periodo di guerra sempre volonteroso, audace sprezzante del pericolo ed esempio ai suoi dipendenti. Volontariamente traversava una zona battutissima per sostituire un ufficiale comandante di sezione mitragliatrici gravemente ferito, e partecipava con valore al combattimento.

In altro fatto d'armi durante l'offensiva nemica, comandante di tre mitragliatrici accerchiato mentre combatteva con pochi superstiti di un reparto nemico che gli intimò la resa, seppe valorosamente, aprirsi un varco colle armi. M. Rudricob (Monte Nero) 2 giugno 1915. Fontanasecca (M. Grappa) 21 novembre 1917.

*Ronco Pietro* da Tavagnacco.

Prigioniero di guerra fu volontario compagno di fuga ad un suo superiore ufficiale.

Ripreso e ricondotto al campo rinnovò la fuga ancora fallita. A causa di un incidente toccato al suo superiore.

Bell'esempio benchè sfortunato di ferma fede di alto spirito militare e di abnegazione.

Boemia Tirolo 26 e 29 aprile e 9 e 21 giugno 1918.

*Carlevaris Federico* tenente del terzo alpini batt. Monte Albergian. Comandante di un plotone di posizione avanzata, spiegando calma ed energia non comuni, mantenne tenacemente la posizione sotto vivissimo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici sebbene da un solo colpo di grosso calibro nemico venissero messi fuori combattimento ben 25 uomini del suo reparto. Forcella Bois (Tofane) 30 luglio 1916.

**La parata**

Terminata la consegna delle medaglie, la truppa sfila in parata davanti le autorità ed il generale, dando bell'esempio di disciplina e di istruzione.

Ogni reparto raccoglie gli applausi della folla, in un particolare modo gli artiglieri del 5 pesante campale, che sfilano sui camions in modo veramente meraviglioso.

Ma tutti i vari reparti hanno sfilato in modo inappuntabile, ammiratissimi ed applauditi. Il reggimento cavalleggeri Monferrato prese parte alla rivista tutto appiedato, E ciò perchè in causa della troppo breve ferma sotto le armi, i soldati anziani sono stati da poco congedati; mentre le reclute non sono ancora sufficientemente addestrate a cavallo. I cavalleggeri appiedati sfilarono però magnificamente; non smentendo anche questa volta il motto di un glorioso reggimento che fa pure parte della prima brigata di cavalleria (Genova IV).

*«Soit à pied — soit à cheval — mon honneur est sans égal».*

Per ultimo, sfilano i giovani della Milizia Nazionale della Legione Tagliamento al comando del console comm. Russo, e i giovani esploratori.

Terminata la rivista, rotto i cordoni, la folla enorme, invade chiassosa l'elisse del giardino, e muove lentamente, a fatica per l'ingombro delle strade, in Piazza Vittorio Emanuele, ove la banda cittadina, più tardi, svolge con la solita impeccabile finezza artistica il concerto.

Durante la rivista, e il concerto uno sciame di graziose giovinette, con cestelli di fiori, fece la raccolta pro tubercolotici. Come resistere all'assedio con tanta gentilezza di sorrisi?...

## Riconoscenza alle Madri, alle Vedove agli orfani dei Caduti

Alle undici nel salone del Castello si svolge la solenne cerimonia per la distribuzione di medaglie, croci di guerra e diplomi d'onore ad orfani di guerra. Alle consegne presenziano le maggiori autorità e numerose rappresentanze. Sulle gradinate del Castello prestano servizio d'ordine vigili e pompieri in alta uniforme. Vi è pure una centuria della Milizia Nazionale. In fondo al magnifico salone sono disposte a semicerchio, dietro un tavolo, alcune poltrone, ove prendono posto: Prefetto avv. Pisenti, generale Anfossi, Sindaco gr. uff. Spezzotti, Madre decorata di medaglia d'oro signora Feruglio, arcivescovo Mons. Rossi, S. E. on. Girardini, console della milizia comm. Russo, cav. Lops viceprefetto presidente la Commissione Reale per la Provincia, comm. Borgomanero, med. d'oro De Carli, medaglia d'oro Barnaba, comm. Sperti intendente di finanza, comm. Ranier.

Dietro alle autorità si raccolgono le rappresentanze seguenti, con vessillo o labaro: Madri e Vedove, Mutilati, Combattenti, Veterani e Reduci. Comune di Udine, ex carabinieri, ex Alpini, Federazione arditi, Balilla, Scuole professionali, Croce Rossa, Esploratori friulani con fanfara ed Esploratori nazionali, Istituto Tecnico, Liceo, Normali, Tecniche, Scuole comunali elementari, Scuole delle Grazie, di via Dante, di S. Domenico, di Tirocinio presso le Normali, Società Cattolica di M. S., Educatorio Scuola e Famiglia ed altre ancora. La Società Bersaglieri è rappresentata dal maggiore cav. Antonia Paretti e dal sig. Bianchi.

La vasta sala è gremita di alte autorità civili, di un brillante gruppo di ufficiali, e di signore e signorine.

La cerimonia s'inizia con brevi, nobilissime parole pronunciate dal sindaco gr. uff. Spezzatti, che ne esalta il significato e ne rileva il grande valore nazionale e patriottico

Alle elevate espressioni del Sindaco fanno eco altre parole dette dal comm. Borgomanero dell' Istituto Friulano Orfani di Guerra. Egli riafferma la riconoscenza che devesi agli orfani, alle madri ed alle vedove, come simbolo che leghi imperituramente di indicibile affetto i grandi scomparsi ai sopravissuti. Mandando un saluto alle medaglie d'oro madre Feruglio e ved. Gregorutti e tenente De Carli, ed al Prefetto, scioglie un inno alla Patria.

Un orfano di gloriosissimo genitore, Antonio Gregorutti, figlio dell'eroico cap. Pierantonio, caduto sul Carso, decorato di medaglia d'oro, si avanza e con grazia adorabile porge al Sindaco un profumato mazzo di garofani uniti da nastro tricolore.

Tosto s'inizia la distribuzione delle onorificenze. Alla signora Domini ed alla signora Fanny Feruglio vengono consegnate la Croce di guerra rispettivamente del figlio e marito e il diploma di riconoscenza e di onore.

Il Sindaco invita quindi le medaglie d'oro Barnaba e De Carli ad appuntare sul petto ai valorosi che se le meritarono, otto croci di guerra.

Ogni decorato è accolto dai battimani dei numerosissimi presenti.

S'inizia poi la consegna di 160 diplomi d'onore, ad orfani di gloriosi caduti sul campo. Ad ognuno è consegnato pure un libro: il «Cuore» perchè su quello sappiano modellare il loro; o «I Promessi Sposi», l'immortale capolavoro manzoniano. Agli orfani, piccole creature graziose, giovanette o ragazzi, si rivolge con amore sincero il plauso riconoscente di tutti.

Altri quattrocento orfani, ma non di caduti sul campo, attendono un dono che in breve ora sarà loro consegnato, e consistente in uno o due libri.

**ANCHE DA ALTRI CENTRI**

della Provincia riceviamo corrispondenze che narrano di cerimonie patriottiche in occasione dello Statuto. Per assoluta mancanza di spazio, abbiamo rimandare a domani la relazione sulla solenne consegna di medaglie e diplomi ai premiati nell'ultima Mostra Agricola di Tri...

**Beneficenza a mezzo della "Patria"**

*Padiglione Tullio.* — In morte di Cesira dott. Zagolin - Conti: Famiglia Giuliani 5.

*Casa di Ricovero* — In morte di Domenico Mazzoni: Elena Comelli ved. Del Missier 10.

*Orfani di guerra* — In morte della madre del sig. Lotti Alvise: Farmacisti Manganotti 10.

*Orfani di guerra del Comune di Udine* lire 30 per metà importo di un'ora di lavoro eseguita dagli operai il giorno 24 maggio, in luogo di far festa nel mobilificio Sello Giovanni.

**Beneficenza**

*Orfani di guerra di Udine.* — In morte di Umberto Bettina: impiegati della Banca Cooperativa 60 — della bambino Nella Pertoldi: un gruppo di amici del padre 25; rag. Gino Guardiero, Oreste Formenton, Angelo Cosattini, Giuseppe Valle 10 cadauno; Ada Pagavini, Clor. Marcuzzi, ved. Linda, Giuseppe Valerio, Giovanni Valerio, Andrea Pascoli, Pietro Mansutti, Attilio Vicario, Gino Ganciani, Paolo Cecchini, Attilio Tiziani, Egeo Morgante, Giuseppe Morgante, Antonio Bassi, Attilio Sassano, Vittorio Tonutti, 5 cadauno; Enrico Brida, Armando Colla, 4 cadauno; Giorgio Fiori 3, Antonio Martini, Luigi Frontini, Francesco Tiziani, Ottavio Clocchiatti, Vittorio Deotti e Fulvio Mesaglio 2 cadauno; Francesco Papa, Luigi Zanatta, 1 cadauno — di Armando Peressini: avv. Guido Ballini 20 — di Celeste Marcuzzi di Reana: Giuseppe Del Negro 25 — del geom. Daniele Sabbadini: Virginia Manin ved. Antonini 5 — del sig. Quarina di Vernasso: Leone Del Mestre, Alceo Del Mestre 5 cadauno — del co. Camillo Panciera di Zoppola: famiglia d'Attimis Maniago 100 — di Renzo Cosattini: prof. Ugo Dall'Acqua 20.

*Tubercolotici di guerra (Sezione di Udine).* — In morte di Don Tullio: Collegiali dell'Arcivescovile 45 — di Renzo Cosattini: dott. G. Pulcher di Spilimbergo 20 — Comune di Fontanafredda 100; Comune di S. Giorgio di Nogaro 100; Comune di Corno di Rosazzo 50, Pantanali cav. Emilio, ricavate da un gruppo di amici in morte di Nella Pertoldi 25.

**Aggio per il pagamento dei dazi doganali**

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 4 al 10 giugno è stata fissata in lire 406, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 306 l'aggiunta del cambio.

## ARTE E TEATRI

**TEATRO SOCIALE**

**La Fougez**

Domani sera avremo al Sociale l'atteso debutto di Anna Fougez, la diva della canzone e della danza, che si presenterà con la sua compagnia, reduce da una «tournée».

L'eccezionalità dello spettacolo — vi saranno due sole rappresentazioni — ha fatto sì che al camerino del teatro siano piovute di già numerose richieste di posti. Ciò fa prevedere un esaurito per domani sera.

**Incendio**

Sabato nel pomeriggio, per cause ignote, si sviluppava un incendio nella casa abitata dal sig. Augusto Ledri in via Villalta.

Accorsero prontamente i pompieri ed il fuoco venne prontamente domato. I danni ascendono a settemila lire circa.

**Zammuner arrestato a Tolmezzo**

Da parecchio tempo l'autorità ricercava Silvio Zammuner, responsabile dell'abile furto di un vagone di formaggio in danno dell'autorità militare, avvenuto due anni fa, con abile strattagemma, in stazione. Giunge ora notizia che lo Zammuner è stato arrestato a Tolmezzo, ove erasi implicato in loschi affari.

**Muore per una disgrazia all'estero**

Il concittadino Antonio Zaccaria, ex legionario fiumano, da qualche mese era emigrato in Francia in cerca di lavoro.

Si ha notizia da Venisseux che il povero giovane è rimasto l'altro giorno ucciso, in seguito ad un disgraziato incidente.

Egli era occupato a staccare due vagoni ferroviari in Stazione, quando, per una falsa manovra, venne preso fra i due respingenti, che gli schiacciarono il petto. La sua morte fu istantanea.

## Osservazioni, critiche ecc.

**Fiat Lux**

Malgrado reiterate istanze, all'Ill.mo Signor Sindaco e ai componenti della Giunta, fatte dagli abitanti di Vat perchè il municipio si decida una buona volta a far sì che, come nella città, sia posta anche oltre la vecchia cinta, la luce elettrica, fino ad oggi non si è avuta alcuna evasione.

Sovrasta il pericolo continuo che a causa del buio, possa accadere qualche disgrazia, sia per la vicinanza della roggia come per il forte transito di veicoli.

Si pregano ancora una volta i preposti al Comune perchè provvedano al più presto.

In via Gorizia, che è sorta da poco tempo, e non è ancora totalmente abitata, vi è abbondanza di luce. E Vat? E' forse la Beozia del Comune?

*Luce.*

# CRONACA SPORTIVA

# Il I Circuito motociclistico del Predil

## La vittoria di Fabris - Ottime prove dei concittadini

Siamo ben grati al co. Franco Caiselli, l'asso udinese del volante, che, avendoci ospitati nella veloce «Alfa Romeo R. L.», da lui stesso pilotata con rara maestria, ha fatto sì che potessimo «vivere» l'appassionante lotta nei suoi quattrocento chilometri.

Questa gara, infatti, ottimamente organizzata dall'«Ucama Friuli», ha raggiunto risultati soddisfacenti sia dal lato tecnico che da quello sportivo. Ed è con particolare compiacenza che registriamo la buona prova fornita dai concittadini, i quali, pur essendo stati provati da una durissima selezione nelle loro file durante il percorso, e pur essendo, nella maggior parte, «novizi» del motociclismo, hanno fornito una buona prova. E' un peccato veramente che il co. Dino Caiselli sia stato tolto dalla gara presso il forte di Plezzo per incendio della macchina. Egli aveva già un notevole vantaggio sui concorrenti e, ne siamo certi, si sarebbe bene affermato in nome del giovane motociclismo friulano.

Ma, anche gli altri, furono provati più o meno dalla sfortuna: la Dea bendata è stata parca nel concedere i suoi favori....

Come dicemmo, i risultati raggiunti sono soddisfacenti, tali da compensare le fatiche dell' organizzazione. Questa non ha lasciato certo a desiderare, anzi! Lungo tutto il percorso nei paesi la folla ebbe contegno ordinato; il servizio di segnalazione e controllo e rifornimento funzionò benissimo; e così pure il tratto cronometrato per gli eventuali ex-aequo.

Molte prove di entusiasmo e di abnegazione seppero fornire i concorrenti: lungo i dislivelli del Predil, nelle tortuose vie, incassate nella roccia, i motori hanno lanciato il loro peana rombante.

**Seguendo la corsa**

Ora 0. Parte il primo concorrente: co. Dino Caiselli, seguito poco dopo, ad intervalli di un minuto, dagli altri concorrenti delle due categorie, quindici in tutto (cinque della B - cilindrata superiore ai 500 cmc. — dieci della A - cilindrata da 501 a 1000). La sela rumorosa, solca veloce il Viale Friuli, poi la circonvallazione, verso Cividale.

Noi pure partiamo: l'«Alfa» ha un sussulto, un brobottio, poi... vola, seguendo dappresso i corridori. Al passaggio a livello sul Torre, presso Remanzacco, troviamo momentaneamente appiedato il co. Miki Caiselli; egli, che sanguina ad una mano, c'informa che ivi anche Sorrentino, Fabris e Del Torre hanno avuto la sua stessa sorte. Causa la troppa ghiaia mista a poltiglia, slittarono nel fossato, producendosi lievi escoriazioni; tutti però ripartirono poco dopo, meno male!

Eccoci a Cividale. Brioglio è caduto nel viale di circonvallazione; dice che ripartirà in breve. Imbocchiamo Val Natisone: strade di pessimo fondo; a S. Pietro e nei vari borghi la folla applaude al passaggio dei corridori.

Al Pulfero la strada migliora e diventa molto buona dopo Caporetto, che attraversiamo velocemente. Addio Monte Nero! La cima aguzza è inghirlandata di nubi.

Seguiamo il nastro azzurro dell'Isonzo, serpeggiante fra le pareti rocciose della valle. A Plezzo i corridori passano dalle 10.13' alla 10.36', nel seguente ordine: Caiselli, Stufferi, Venturi, Sorrentino, Zuliani, Pelà, Fabris, Candotti, Caiselli Mik, Del Torre, de Puppi, Duretto, Vau, Della Vedova.

Poco oltre il forte di Plezzo, accogliamo nella nostra macchina Dino Caiselli: aveva 15 minuti di vantaggio, quando gli si incendiò il serbatoio della benzina, bruciandogli la moto. — Gli accadde davvero un brutto guaio!

Più avanti, troviamo Candotti.... in lite coi pneumatici e Della Vedova che fila velocemente con snellezza. Eccoci al Predil! I monti circostanti sono imbiancati di neve. Divoriamo la strada ripidissima e tortuosa: il co. Cesco Caiselli ha modo di darci una prova delle sue belle doti di valente pilota.

Il solleone non ci tormenta più! Si respira una boccata d'aria fresca, fra i pini che incorniciano il pittoresco lago di Raibl.

Tarvisio. Quivi la Società Robor Virtusque ha organizzato un ottimo servizio di controllo e rifornimento. La folla applaude i corridori che firmano nel seguente ordine: Stufferi, alle 10.45; Venturi 10.56, Sorrentino 10.59, Pelà, Fabris e Zuliani 11.05, Caiselli M. 11.07, Duretto 11.10, de Puppi 11.12, Della Vedova 11.15, Vau 11.28, Candotti 11.30.

Si riparte. L'«Alfa» fila alquanto velocemente. Passiamo in una rapida rassegna i paesi al di là del vecchio confine, imbandierati per la ricorrenza dello Statuto. E' tutto un palpito tricolore. Il forte di Malborghetto troneggia cupamente.

Infiliamo la Pontebbana (le vie sono ottime) e giungiamo in un baleno in pianura: Artegna, Tricesimo. Troviamo Vau, un giovane audace, cui non ha arriso la fortuna, e un po' attardato.

Lo striscione del controllo spicca in lontananza. Alla sala Olimpia molta folla è radunata. I concorrenti firmano il controllo come segue: Fabris, che ha compiuto il primo giro in ore 3.11'54"; Venturi in ore 3.13'45", Pelà in 3.16'15", Caiselli M. in 3.26'20", de Puppi in 3.30'27", Duretto in 3.33'55", Sorrentino (che è costretto a ritirarsi per vari guasti alla macchina) in 3.39'58", Della Vedova in 3.43'32", e via via gli altri fino a Brioglio che giunge tredicesimo in 4.25'48". Pure Stufferi, giunto primo a Tarvisio, deve rinunciare alla gara, avendo perduto il dado di sicurezza all'albero di trasmissione.

Nel secondo giro la lotta maggiormente s'appassiona e avvengono altri distanziamenti; esso però si svolge press'a poco come il primo. Una bella gara di destrezza al passo del Predil.

Un incidente doloroso a Tarvisio: Brioglio, già provato dalla sfortuna, va a sbattere contro il muro di una casa e si frattura il braccio sinistro.

Lungo la Pontebbana la gara si svolge veloce. A Tricesimo, giunge, con un ottimo vantaggio, Venturi, ma disgraziatamente il carburatore non vuol più funzionare; ed il ben quotato concorrente deve perdere un «mucchio» di tempo negli ultimissimi chilometri. Pure Caiselli si attarda per un errore di percorso.

Della Vedova, che nel primo giro si è comportato bene, arriva moltissimo tempo dopo, causa molteplici guasti e cadute.

All'arrivo dei corridori, suona la fanfara della Scuola Agraria di Pozzuolo ed il pubblico numeroso applaude ad ogni macchina che giunge. Nell'apposita tribuna assiste anche il Prefetto avv. Pisenti che si congratula col primo arrivato.

Le nostre sintetiche impressioni sono giunte allo «stop»...

**I tempi e le medie**

CLASSIFICA GENERALE: I. Fabris Antonio (Garelli) alla media oraria di km. 50; II Pelà Adamo (Garelli) idem; III Caiselli co. Miki (Harley Davidson) idem; IV Duretto Francesco (Norton) idem; V de Puppi co. Valfredo (Gilera) idem; VI Venturi Dino (Harley Davidson) idem; VII Zuliani Diego (H. D.) km. 49.878; VIII Del Torre Giuseppe (Sarolea) km. 49.243; IX Vau Sebastiano (Frera) km. 49.024.

La classifica è stata determinata in base ai tempi impiegati dai concorrenti sul tratto chiuso cronometrato Tricesimo-Paderno (Sala Olimpia). Ecco i tempi segnati da ogni concorrente: Fabris 4'30" e 4 quinti alla media di km. 95.700; Pelà km. 4'48", Caiselli 5'18", Duretto 5'31", de Puppi 6'42" e 1 quinto; Venturi 28'59" e 4 quinti.

CLASSIFICHE DI CATEGORIA: Categ. B (fino ai 1000 cmc.): 1. Caiselli in ore 7.50'24"; 2. Venturi ore 7.50'24"; 3. Zuliani ore 7.51'32" e tre quinti. — Categ. A (fino ai 500 cmc.): 1. Fabris in ore 7.50'24"; 2. Pelà idem; 3. [illegible] Duretto idem; 4. de Puppi idem; 5. Del Torre ore 7.57'46" e 4 quinti; 6. Vau ore 7.59'45".

**La brillante affermazione dei ginnasti dell'A. S. U.**

*I ginnasti dell'A. S. Udinese comandati dal sig. A. Barbieri, nel grande Concorso di Zara, ottennero la massima onorificenza corona d'alloro (gara ginnastica) e, in quella rete, la grande coppa di [illegible].*

*Un telegramma da Zara c'informa che i bravi ginnasti concittadini saranno di ritorno stasera alle ore 21. Registrando con piacere questa bella affermazione, siamo certi che gli sportivi non mancheranno di accogliere degnamente i compagni dell'A. S. U.*

**Girardengo vince la VI.a tappa del Giro d'Italia**

CHIETI, 3. — La sesta tappa del Giro d'Italia ha messo in rilievo la netta superiorità di Girardengo su tutti gli avversari. Girardengo ha dato nella Napoli-Chieti tutta l'esatta misura del suo valore. Dopo essersi aggiudicato la vittoria in tutte le tappe all'infuori della Torino-Genova, Girardengo si è imposto di forza nella Napoli-Chieti. Quella di ieri è stata la sua giornata campale.

Egli giunse alle 17.12' 51" alla media oraria di chilometri 27.430. 2. Brunero, 3. Trentarossi.

Dopo questa tappa Girardengo è passato in testa dalla classifica generale, seguito da Brunero a 36 secondi e da Aymo a 7 minuti e 40 secondi.

**Criqui batte Kilbane**

NEW YORK, 3. — Si è disputato l'incontro di boxe per il campionato del mondo pesi piuma tra il francese Criqui e l'americano Kilbane. Criqui ha battuto Kilbane per Knock out al sesto round.

**Padova batte Alessandria 2 a 1**

MILANO, 3. — Molta folla ha assistito all'incontro decisivo per il primo posto in classifica nel girone B del Campionato Italiano di calcio, fra le squadre dell'U. S. Alessandria e dell'A. C. Padova, giuocatosi su terreno neutro.

Quest'ultima è rimasta vittoriosa con due punti a uno, dopo una appassionante contesa.

**Tiro alla Tortora del 3 giugno 1923 a Treviso (L. 5000)**

I premi furono vinti nell'ordine seguente:

Tiro N. 28: 1. e 2. premio, divisi fra i signori Bonazza e Pellizzari — 3. pr. Da Ponte — 4. pr. Lebreton — 5. pr. Zorzi, medaglia d'oro.

Tiro N. 29: 1, 2, 3, 4, e 5 divisi fra i sigg.: Zorzi, Lebreton, Bortolo Montini e Manaro — 6, 7 e 8 divisi fra i signori Marinello, Pole e Michelli. — Tiratori n. 41.

## ...rsa delle tre Venezie funestata da una disgrazia

### ...re feriti e un morto

...na gravissima disgrazia è avve... ieri mattina alle 7.30, sul viale ...esia.

...quell'ora, molti cittadini aveva... preso posto lungo i viali, in atte... ...ei corridori che partecipavano ...gara automobilistica «Coppa ...tre Venezie» partiti dall'alba ...elluno.

...attesa era vivissima.

...erso le 7.30, dal Cimitero partì, ...ta in città, un auto-furgone per ...asporto delle salme, e il suo ...aggio per il vialone coincise ...rio con l'arrivo della prima mac... ...a, una Austro-Deimler.

...automobile da corsa veniva a ...de velocità quando il furgone ...ovava quasi all'altezza della fab... ...birra Moretti.

...movimento della folla che si ...geva vociando, avvertì, più che ...i segnali della Austro-Deimler, ...idatore del furgone che sopragg... ...geva la macchina, ed egli sban... ...destra.

...Austro-Deimler, che voleva pas... ...aveva essa pure presa questa ...one e piegando ancora a de... ...per evitare il cozzo, la macchi... ...untò dritta sul fosso, contro la ...e, che levò un urlo di spavento. ...guidatore però, appena oltrepas... ...l'ostacolo, sterzò violentemente ...esta volta in senso contrario, ...riportare la macchina nel mez... ...ella strada. Ma la velocità che ...l'automobile e la sterzata trop... ...rusca fecero sì che la macchina ...mpennasse e sollevatasi per qua... ...e metri, si capovolgesse.

...on fu che un secondo, ma lun... ...ghissimo alla folla terrorizza... ...a tutte le parti fu tosto un ac... ...ere verso la macchina capovolta, ...subito sollevata da cento mani. ...i quattro passeggeri che si tro... ...no a bordo, uno fu raccolto nel ...to; un secondo saltò fino sopra ...albero, dove rimase impigliato ...qualche secondo; gli altri due ...ero estratti di sotto la macchina ...quassata.

...rono soccorsi e con automobili ...mpagnati all'Ospedale, ove fu... ...trattenuti e medicati.

...no solo versa in condizioni piut... ...gravi, non però pericolose; gli ...tre che si trovavano sulla mac... ...riportarono ferite, e sero ...co i bollettini redatti dai me...

...asqualini Luigi di anni 22, com... ...iante, da Padova, contusione al ...guaribile in giorni 5; Leandro ...o di anni 21 studente da Pado... ...erite al naso ed al torace, esco... ...oni varie, guaribili in otto gior... ...uigi Mattioli di anni 20, studen... ...a Padova, ferite varie alla ma... ...stra guaribili in trenta giorni; ...onato Bortolo di anni 21 da Pa... ..., corrispondente della «Gazzet... ...llo Sport», frattura di una gam... ...erite multiple, prognosi riser...

...notizia della disgrazia aveva ...otto viva impressione in città, ...Ospedale fu una processione di ...e per chiedere notizie sullo sta... ...ei feriti.

***

...e condizioni per i feriti, tranne ...per il Forno, che oggi sta bene, ...no andate aggravando rapida... ...te.

...anotte fu telegrafato, al prof. ...ati di Padova, che accorse con ...ener le Mattioli, padre di uno ...feriti, e tentò al Pasquilini, fi... ...di un consigliere della Corte di ...llo, la trapanazione del cranio. ...urtroppo l'infelice giovane non ...nte le cure del prof. Donati, mo... ...stamane alle tre, per commozio... ...erebrale.

...gravissime condizioni, tanto ...si dispera di salvarlo, versa an... ...il giovane Simonato. In una più ...rata visita, i sanitari gli han... ...ontrato la frattura del bacino.

***

...è potuto stabilire che le cau-e ...capovolgimento della vettura, fu... ...o lo scoppio dei pneumatici po... ...ori.

## ...o scontro fra motociclette

### Due feriti gravi

...n grave incidente motociclistico ...iva sabato sera nei pressi del... ...sserella di via Castellana.

...avv. Cesare Sandri, con la mo... ...cletta usciva dalla passerella stes... ...er recarsi a casa (egli abita fuo... ...orta Venezia), mentre il signor ...ro Onorato da Genova, ma r... ...nte a Udine da molti anni, quale ...presentante della moto Garelli, ...orreva pure, in motocicletta, la ...da di circonvallazione.

...due non sentirono il rombo del... ...spettive macchine e si videro a ...breve distanza che ormai l'evi... ...era impossibile.

...e due motociclette cozzarono una ...ro l'altra, con tanta violenza, ...quella dell'avv. Sandri piegò in ...I due uomini furono proiettati ...uolo, e prontamente soccorsi da ...sone che avevano assistito allo ...ntro.

...on ogni precauzione furono sol... ...ti e portati all'Ospedale, ove i ...tori riscontrarono all'avv. San... ...ferite lacero contuse alla testa ...sintomi di commozione cerebra... ...d al sig. Onorato la frattura del... ...lavicola sinistra.

...er l'avv. Sandri il sanitario si ri... ...vò la prognosi, mentre giudicò il ...nor Onorato guaribile in una cin... ...ntina di giorni.

...e condizioni dell'avv. Sandri vanno ...migliorando così che si spera di ...arlo.

# La festa dello Statuto celebrata in tutta Italia

## Il Re passa in rivista le truppe e distribuisce medaglie al valore

ROMA, 3. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto S. M. il Re ha passato stamane in rivista le truppe del presidio ed ha proceduto alla solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie dei militari decorati caduti in guerra e ai militari di recente decorati.

La cerimonia si è svolta nell'interno della Villa Umberto Primo, a Piazza di Siena, con grandissimo concorso di pubblico. Fin dalle 7.55 le truppe che devono essere passate in rassegna si sono schierate in piazza di Siena e nei viali limitrofi su 8 linee. Tra esse si notavano la Legione ufficiali, e la 112 legione della milizia volontaria con il rispettivo gagliardetto. Alle 8.15 sono giunte in automobile la Regina e le Principesse che hanno preso posto nel palco reale eretto nel centro del lato meridionale nella piazza di Siena e sul quale già si trovavano il Ministro Gentile, il Prefetto il Regio Commissario, il questore ed altre personalità. Nelle tribune laterali avevano preso posto gli invitati tra cui numerosi addetti militari esteri. Gli ufficiali fuori servizio gremivano la gradinata sottostante al palco Reale, mentre il pubblico si addensava sul prato prospiciente il lato settentrionale della Piazza di Siena. Alle 8.51 è giunto in automobile S. M. il Re il quale nel recinto della mostra è montato a cavallo recandosi a piazza di Siena. Accompagnavano il Sovrano, il Ministro della Guerra Generale Dianz, e gli ufficiali del seguito lo scortava uno squadrone di corazzieri. Il Re, ricevuto dal comandante la divisione Generale Pugliese ha passato in rivista le truppe mentre le fanfare suonavano la Marcia Reale ed i soldati e gli ufficiali presentavano le armi. Alla rivista ha partecipato anche il Principe ereditario come ufficiale dei granatieri prendendo posto nei ranghi vicino alla bandiera del suo reggimento. Terminata la rivista il Re è smontato da cavallo ed ha preso posto sul palco Reale sotto il quale si sono riuniti le bandiere, i labari e gli stendardi dei vari reparti per partecipare alla distribuzione delle ricompense. Ultimata la consegna delle ricompense le bandiere ed i labari e gli stendardi sono tornati ai loro posti e le truppe dopo essersi ammassate nei viali adiacenti alla piazza di Siena hanno sfilato dinanzi al palco Reale. La folla ha salutato con applausi entusiastici il passaggio dei vari reparti che sfilavano al suono delle musiche e specialmente quelle dei bersaglieri che hanno sfilato di corsa. Terminato lo sfilamento, i reparti si sono schierati nuovamente nella piazza ed hanno reso gli onori finali al Re presentando le armi, mentre le musiche hanno intonato la fanfara reale seguita dalle prime quattro battute della marcia Reale. I sovrani ossequiati dalle autorità e vivamente applauditi dalla folla hanno quindi lasciato piazza di Siena. Partecipando per la prima volta ad una cerimonia ufficiale è intervenuto alla rivista l'orifiamma dell'Istituto del nastro azzurro, associazione nazionale fra i decorati al valore militare, il quale è stato rilevato alla sua sede dal secondo reggimento Bersaglieri con la fanfara. L'orifiamma con l'alfiere medaglia d'oro Brenci e con nucleo di decorati ha preso posto alla sinistra della tribuna reale e terminata la rivista è stato riaccompagnato alla sede fra vivi acclamazioni della folla.

## Nelle altre città

La festa dello Statuto è stata celebrata con speciali cerimonie, si può dire in tutte le città d'Italia.

Pure a *Roma* al commissariato generale dell'emigrazione, alcuni istituti di assistenza per gli emigranti e le compagnie italiane di navigazione hanno voluto offrire un magnifico bronzo simbolico. La consegna si è svolta ieri mattina, ed hanno pronunciato discorsi il senatore Valvassori Peroni per l'opera Bonomelli, il prof. don Volo, ed il comm. Passalacqua. Ha risposto ringraziando il comm. Demichieli.

A *Bologna* dopo la rivista, seguì nel pomeriggio la consegna delle bandiere alle scuole elementari, e speciali distintivi agli orfani dei caduti in guerra.

Hanno pronunciato discorsi l'ing. prof. Puppini; l'avv. Sinibaldi e il cardinale Naselli Rocca insignito alla porpora di questi giorni.

— A *Ravenna* furono distribuiti diplomi e medaglie alla presenza del ministro Rossi.

— A *Fiume* il generale Spreafico comandante del presidio ha passato in rivista le truppe in piazza Dante. Accanto ai reparti dell'esercito e della marina erano le coorte della milizia nazionale...

— A *Genova, Milano, Torino, Firenze, Napoli*, le truppe furono passate in rivista, e vennero, distribuiti medaglie e diplomi di benemerenza.

## Una cerimonia all'Accademia dei Lincei alla presenza del Re

ROMA, 3. — Oggi alle 17 all'Accademia dei lincei è seguita la solenne adunanza delle due classi, alla presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il principe ereditario. Sono intervenuti il ministro della guerra generale Diaz, il ministro della pubblica Istruzione, il sotts. per lo stesso dicastero, il presidente del senato onor. Tittoni, gli ex presidenti del Consiglio on. Boselli, Luzzatto, Orlando, il regio Commissario di Roma, senatore Cremonesi, il Prefetto, l'ambasciatore d'Inghilterra e numerosi accademici e invitati.

Il senatore Ovidio ha pronunciato discorso riassumendo la feconda attività svolta dall'Accademia durante l'anno decorso. Ha parlato quindi il sen. Corrado Ricci.

## I gonfaloni ai quartieri di Roma

ROMA, 3. — Stamane alle ore undici si è svolta nell'aula massima del palazzo Senatorio in Campidoglio la consegna dei Gonfaloni dei nuovi rioni e quartieri di Roma fatta dall'Associazione fra i romani al Regio Commissario sen. Cremonesi e di molte autorità e rappresentanze. Il senatore Vanni, presidente dell'Associazione fra i romani ha fatto la consegna al sen. Cremonesi, e questi ha risposto con nobili parole. Quindi un corteo ha percorso aplaudito le vie del centro.

### Due tori uccisi dall'Espada Paresito

BOLOGNA, 3. — Oggi al velodromo, affollatissimo ha avuto luogo la seconda giornata della Corrida Spagnuola. Fra vivissimi applausi dall'Espada Paresito sono stati uccisi due tori.

## L'on. Mussolini nel Veneto

### Le accoglienze a Vittorio e a Venezia

VENEZIA, 2. — Dopo le trionfali accoglienze che hanno assurto speciale importanza, tributate al presidente del Consiglio nel Polesine, la giornata di ieri rimarrà memorabile, poichè la visita dell'on. Mussolini a Vittorio Veneto, e quindi a Venezia, ha segnato un vero avvenimento.

La città della Vittoria era tutta in tripudio di fiori e di bandiere. Migliaia e migliaia di persone accolsero il duce con acclamazioni entusiastiche.

All'alba, autocarri carichi di lavoratori dei campi, vetture automobili, lunghi treni ricolmi hanno riversato una massa imponente di popolo ardente di entusiasmo.

Si calcola che non meno di diecimila militi sieno intervenuti al ricevimento.

Il Presidente passò la notte a Villa Troier, ospite della medaglia d'oro de Carli, quindi nel domani con le autorità si recò a visitare i lavori della ferrovia Ponte delle Alpi e la presa di acqua del Piave, per l'utilizzazione idroelettrica.

Al lago di S. Croce era preparata una mina colossale che l'on. Mussolini fece brillare premendo un bottone elettrico.

Le musiche salutarono l'avvenimento con gli inni della patria. La folla grida entusiasticamente e il capo del Governo, che appare profondamente commosso, stringe la mano agli artefici della grande opera.

Alle 10, nel Municipio di Vittorio Veneto, vengono scoperte lapide commemorative, e consegnata la medaglia d'oro a suor Pasqua che durante l'invasione nemica salvò la vita a tanti nostri combattenti. L'on. Mussolini assiste quindi alla sfilata di scolari e della milizia. La sfilata dura un'ora e mezzo.

Dopo una colazione offertagli in Municipio, verso le ore 14 l'on. Mussolini va per partire dovendosi recare a Venezia. Mentre era pronto il treno speciale in stazione sul quale l'on. Mussolini e le altre autorità dovevano far ritorno per Conegliano e Venezia, nonostante che i dischi fossero chiusi, è giunto un treno da Conegliano, che ha cozzato contro il treno presidenziale. Per fortuna il treno investito era ancora vuoto, perchè Mussolini e le altre autorità avevano ancora da salirvi, e si trovavano nel piazzale della stazione della cittadina. Si ebbero però a deplorare tre feriti, tra il personale ferroviario e due feriti tra i passeggeri. Uno dei ferrovieri, ferito piuttosto gravemente, venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, mentre gli altri 4 sono feriti lievemente.

L'on. Mussolini partì allora in una automobile che guidò egli stesso.

Il Presidente del Consiglio fatto segno in ogni paese ad entusiastiche dimostrazioni assitette alla cerimonia della posa della prima pietra degli impianti di sollevamento dell'acquedotto di Venezia.

A Venezia ove poi l'on. Mussolini si recava, su ogni traghetto, su ogni minuscola fondamenta, sulle gradinate delle chiese, il popolo foltissimo applaudiva e inneggiava interminabilmente. Il clamore delle musiche e delle campane, il getto dei fiori si sono fatti imponentissimi nei pressi del Ponte di Rialto, inglesi ed americani sventolavano fazzoletti e centinaia di banderuole dai loro colori.

La «bissona» che trasporta il Presidente, scortata dalle storiche imbarcazioni della «Bucintoro» e della «Querini», scivola sullo specchio d'acqua fra le continue acclamazioni.

L'on. Mussolini scende al Danieli. La folla imponente che acclama tace, quando egli si affaccia ad una finestra e pronuncia brevi parole elogiando il popolo veneto.

Gli italiani — così chiude — sapranno certamente imitare questo vostro popolo che a poco a poco da una piccola isola, attraverso una storia di secoli, ha portato le sue tradizioni marinare, il suo gonfalone vittorioso nel Mediterraneo, che deve esseer e sarà il mare nostro. «Viva il Re, viva l'Italia, viva il fascismo!»

***

Nella sala apollinea della Fenice seguì un pranzo d'onore, quindi l'on. Mussolini entrò in Teatro accolto dall'inno di Giovinezza, e da entusiastici applausi.

Allorchè il Presidente ha lasciato il teatro la dimostrazione si è ripetuta. Subito dopo l'on. Mussolini tra gli applausi di una enorme folla si recava in lancia in piazza San Marco. Al suo arrivo una completa estinzione delle luci prestabilita dalla società elettrica del Cellina per una durata di cinque minuti rievocava al presidente del Consiglio la passione di Venezia costretta durante il periodo bellico a nascondersi nell'oscurità per difendere la sua bellezza dalle insidie aeree del nemico.

## Il decreto per la riforma elettorale approvato dall'on. Mussolini

### Avremo la lista di stato

VENEZIA, 3. — *Questa notte all'hotel Danieli il sotto segretario di Stato on. Acerbo ha presentato al Presidente del Consiglio il testo di uno schema di disegno di legge per la riforma elettorale politico, redatto secondo i criteri precedentemente stabiliti dallo stesso presidente del Consiglio. Dopo un lungo e minuzioso esame l'on. Mussolini ha approvato nella sua quasi integrità il testo del disegno di legge stabilendo di sottoporlo martedì 5 corr. all'esame del consiglio dei ministri per la sollecita presentazione alla Camera. La riforma elettorale si basa sul sistema maggiormente con la proporzionale per liste di minoranza, secondo il voto formulato dal consiglio dei Ministri del dicembre scorso e secondo dei principi fissati dal gran consiglio fascista. Il meccanismo di votazione è a base nazionale, coordinando con le esigenze regionali che vengono del tutto salvaguardate. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale agli effetti dello scrutinio per la valutazione delle forze di maggioranza e di minoranza, ma ciascuna regione costituisce una circoscrizione a parte agli effetti delle liste dei candidati e alle attribuzioni dei seggi degli eletti. Il disegno di legge contempla pure tra l'altro, l'abolizione di quasi tutte le ineleggibilità e incompatibilità attualmente esistenti e la adozione della scheda di Stato. Questa notte stessa il Presidente del Consiglio ha approvato anche un altro schema di decreto preparato dal sotto segretario alla presidenza on. Acerbo circa la concessione dell'elettorato e delle eleggibilità amministrativa a determinate categorie di donne. Il Decreto legge sarà sottoposto al Consiglio dei ministri e presentato alla Camera con quello della riforma elettorale politica.*

## Un importante discorso del presidente al senato

VENEZIA, 3. — Il sotto segretario di Stato alla presidenza del Consiglio on. Acerbo ha comunicato che il presidente del Consiglio pronunzierà un imponente discorso al senato nella tornata di venerdì 8 corr.

## Le innondazioni nel Novarese

### Dieci vittime

NOVARA, 3. — Le autorità e il genio civile si adoperano energicamente per il riattivamento delle strade e per arginare i fiumi straripati in seguito alla alluvione nella Valsesia. Finora sono segnalate dieci vittime. Molte località sono ancora isolate. Il cattivo tempo è cessato.

## La questione delle riparazioni

### Un convegno a Bruxelles e uno a Parigi

PARIGI, 3. — Poincarè si recherà la prossima settimana a Buxelles accompagnato dal ministro delle finanze Delasteyrio e dal ministro dei lavori pubblici le Troquer. Egli ha diretto oggi al governo inglese una nota in risposta al memorandum britannico sulla costituzione di una commissione d'inchiesta nella Sarre.

Il corrispondente da Londra del *Temps* annuncia che il signor Baldwin si recherebbe volentieri a Parigi dopo i colloqui franco belgi di Bruxelles. Egli conferirebbe col signor Poincarè sul problema delle relazioni e sui debiti interalleati. Il nuovo ministro conservatore infatti non desidera entrare nei consigli degli alleati se non intravede con qualche certezza la possibilità di realizzare prossimamente un regolamento concernente queste due questioni.

Millerand a Metz e Briand a Parigi, hanno pronunciato discorsi sostenendo la necessità di intensificare la resistenza contro la Germania.

### CINEMA EDEN

Oggi e domani spettacolo straordinario con la eccezionale film dal vero: LA COPPA DELLA VITTORIA. Magnifiche visioni patriottiche dei luoghi di passione e di vittoria della nostra santa guerra. Con le giubbe grigio-verdi del Carso e del Piave, coi legionari di Gabriele d'Annunzio e con le camicie nere di Benito Mussolini. De Trento a Trieste, da Fiume a Pola, ed infine alle immortali bellezze di Roma eterna. — Questo è il quadro superbo di meraviglie che commuove e trasporta al più grande entusiasmo.

Le straordinarie visioni avranno principio alle ore 18, e siccome è prevedibile gran concorso di pubblico, così consigliamo a chi vuol star comodo, di approfittare delle prime rappresentazioni.

In ogni modo il locale è bene arieggiato, oltre che dai propri finestroni, da aspiratori e ventilatori.

### CINEMA CECCHINI

Questa sera si rappresenta la eccezionale film: «Il marito... la moglie... e...» divertentissima commedia interpretata dai noti artisti Fernanda Negri Pouget e Luigi Serventi. Fuori programma, l'importante attualità: «Il grande concorso Ippico di Roma, svoltosi alla presenza dei Reali d'Italia e d'Inghilterra».

Prossimamente: «Non vi è risurrezione senza morte».

### CINEMA MODERNO

La grandiosa film di avventure americane, *Corsa ai Milioni* avrà questa sera il suo epilogo nella quinta serie dal titolo: *La rocca degli avvoltoi*. Precederà il riassunto degli altri episodi e seguirà a richiesta la comicissima *Fridolini* e l'auto vivente.

(La cronaca continua in 4.a pagina)



Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri sera, alle ore 21, moriva in Nimis, dopo breve dolorosa malattia, a soli 45 anni, il chimico-farmacista

## dottor cav. Cesare Dupupet

Col cuore angosciato, la moglie Erminia Facci-Dupupet con la sua piccola Bruna, le sorelle Olga e Maria, la nipote Elsa Pellegrini, i suoceri, i cugini Evelina ed Alberto Mini, i cognati, ne dànno il tristissimo annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno in Nimis domani, martedì, alle ore 9 e mezza.

Nimis, li 4 giugno 1923.

## Comune di Ragogna

A tutto il 30 Giugno è aperto il concorso al posto di segretario comunale con lo stipendio lordo di L. 7000 annue, aumentabile a L. 8500 con deliberazione in corso di approvazione.

Sarà corrisposto il caroviveri di legge.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

*Ragogna, 1 Giugno 1923.*

## Comune di S. Giorgio di Nogaro

(*Provincia del Friuli*)

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 giugno 1923 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico della seconda condotta libera del Comune cui va annesso lo stipendio di lire 7500 al lordo delle ritenute di legge più L. 3000 per indennizzo del cavallo e la doppia indennità temporanea di caro viveri. Tre aumenti quinquennali. Documenti di rito ed ogni altro titolo comprovante l'abilità professionale.

S. Giorgio Nogaro, 1 giugno 1923.

Il Sindaco: *Amm. Ciro Canciani.*

## AVVISO VENDITA

*Mercoledì 6 Giugno*, dalle ore 9 ant. in poi, la curatela del fallimento Tamburlini, procederà nei locali di via Cividale 9, alla vendita a trattativa privata di partite di vino, biscotti ed altri generi. Elenco visibile nei giorni feriali, dalle 14 alle 16 presso il curatore avv. Nimis, via Daniele Manin, presso la Torre di S. Bortolomio.

# AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

**Offerte d'impiego**

CERCASI per importante azienda cittadina, dattilografo provetto (giovanotto o signorina) possibilmente anche stenografo, già pratico lavori ufficio in genere, e avente titoli di studio. Dirigere Cassetta 1228, Unione Pubblicità. Udine.

**DOMANDE DI IMPIEGO**

VENTENNE buona famiglia offresi quale commesso, piazzista, disposto anche viaggiare. Miti pretese. Offerte Cassetta 1208, Unione Pubblicità. Udine.

TRENTASETTENNE, buona volontà, privo lavoro, cerca posto presso ditta industriale, lavori manuali, disposto recarsi ovunque, anche azienda agricola o stabilimento. Offerte Unione Pubblicità, Udine.

**FITTI**

AFFITTO subito piccolo appartamentino ammobigliato con comodo di cucina. Scrivere Cassetta 1250, Unione Pubblicità - Udine.

TRICESIMO abitazione signorile comoda sana parco affittasi. Scrivere Olinto Ronchi. Tricesimo.

DISTINTA famiglia tre persone cerca casetta od appartamento 4-5 stanze. Scrivere Cassetta 1232, Unione Pubblicità. Udine.

MAGAZZINO AMPIO, sita via Andervolti 2 (dietro Chiesa S. Giorgio) affittasi in parte, subito. Rivolgersi viale Venezia, 56.

**COMMERCIALI**

CAUSA partenza cedesi subito negozio con mobilio 3500 irriducibili. Rivolgersi Cassetta 1231 Unione Pubblicità. Udine.

CARBONI, grandi depositi primarie marche per qualsiasi industria. Società A. G. L. Chierini. Trieste. Rappresentante Ellero Cambiovalute Piazza V. E. Udine. Tel. 2-78.

FORTE capitale può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere: Omnimcase 67 Nice (Francia).

CAMPAGNE libere a S. Martino, campagna a mezzadria, campagne in affitto, da vendere a prezzi convenientissimi nei dintorni di Treviso. Rivolgersi: rag. Alberto Stella, Bar Centrale, Treviso.

**SMARRIMENTO**

SCARPETTA bambino — vernice nera, smarrita ieri sera, percorso Albergo Manin Piazza Umberto I. Mancia, portando la Viale Ledra 14.

### Società Filologica Friulana.
#### Il Concorso di villotte

Domenica 10 giugno, alle ore 21, avrà luogo nel Teatro Benini di Codroipo l'esecuzione e la premiazione delle villotte ammesse al concorso, bandito dalla Società Filologica Friulana, per iniziativa del cav. Daniele Moro, e con premi da lui offerti.

Come fu a suo tempo pubblicato, il cav. Moro mise a disposizione del benemerito sodalizio la cospicua somma di lire 2500, affinchè venisse indetta — coi criteri ritenuti più opportuni — una gara fra i compositori di canti friulani; ed espresse il desiderio che la prima audizione dei cori prescelti si effettuasse a Codroipo.

Conformemente a tali direttive, la Filologica emanò un Regolamento, secondo il quale gli autori di villotte a tre voci per coro misto potevano presentare, — entro il 15 febbraio u. s. — le loro composizioni, contrassegnate da un motto, ripetuto sopra una busta suggellata, contenente il loro rispettivo nome, cognome e indirizzo.

Entro il termine prefisso, pervennero 15 brani di musica vocale. Una Commissione, nominata dalla Società Filologica Friulana, composta dei signori maestro Seghizzi, maestro Roussell e cav. Domenico Del Bianco, esaminò le villotte, e ne escluse dal concorso con giudizio inappellabile, sette, ritenendole del tutto prive di valore artistico, o tecnicamente ineseguibili.

Le altre vennero affidate al maestro A. D. Cremaschi, direttore della Sezione Corale Udinese, il quale, sotto la vigilanza della Commissione sopra mentovata, le fece studiare, col massimo impegno ai suoi allievi. Ecco, per ordine alfabetico, i titoli delle villotte accettate:

1. Cui sa mai là che jè lade.
2. Cussì 'a disin lis rosutis
3. Dontre venstu, fantacine.
4. Faisi donge.
5. La siarade.
6. Pavente.
7. Tu mi às dute sgiavelade.
8. Vin 'ne sole primevere.

Il 10 corrente, come abbiam detto, si effettuerà per la prima volta la pubblica audizione delle composizioni sopra elencate. Il turno di esecuzione sarà determinato per sorteggio.

I tre Commissari nominati dalla Filologica, ai quali si aggiungeranno due persone designate dal Sindaco di Codroipo e due designate dal cav. Moro, faranno, con giudizio inappellabile, la graduatoria di tutte le villotte eseguite.

Aperte quindi le buste contenenti i nomi dei compositori, la Giuria assegnerà agli autori delle tre prime classificate, tre premi, rispettivamente, di lire 500, 400 e 300.

La ripartizione della somma complessiva dei tre suddetti premi (Lire 1200), potrà essere fatta anche diversamente dalla Commissione, in base al proprio giudizio artistico.

Un unico premio di lire 300 sarà assegnato all'autore che, non avendo mai dato alle stampe nè pubblicamente fatto eseguire composizioni del genere, risulterà meglio classificato in graduatoria, ma non compreso fra i tre premiati di cui all'articolo precedente.

Qualora nessuno dei concorrenti si trovasse nelle condizioni previste dall'art. 8, la Società Filologica Friulana potrà destinare la somma a scopi analoghi.

La proclamazione dell'esito del concorso si effettuerà il giorno stesso dell'esecuzione. Saranno comunicati al pubblico i nomi dei soli concorrenti premiati.

#### Sponsali

Oggi si giurarono fede di sposi la gentile signorina Gottardo Maria e il negoziante Treu Sigismondo. Svariati e bei doni ebbero dai parenti e dagli amici. Dopo un sontuoso rinfresco, gli sposi partirono per il viaggio di nozze. Auguri.

## I COMUNICATI

LE OPERAZIONI DELLA VIGILANZA. — I vigili urbani durante il mese di maggio hanno eseguite le seguenti operazioni: contravvenzioni ai regolamenti di polizia stradale 36, di polizia urbana 33, di edilizia 4, rurali 18, velocipedi 3, autoveicoli 28, Igiene 23, cani 23, mercati 26, arresto di accattone 16, arresti per reati comuni 10; soccorsi di urgenza 6 — Totale 225.

PER GLI ORARI FERROVIARI. — La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, che ha sempre cercato di portare il suo contributo nelle modificazioni degli orari ferroviari, aveva sottoposto al Commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato, in occasione delle modifiche estive, alcune proposte conclusive in ordine ad ogni linea interessante il Friuli. L'on. Torre, con sua lettera alla presidenza, datata Roma 28 maggio, rispose:

« Taluna delle richieste esposte da cod. spett. Federazione troverà riscontro nelle modificazioni contenute nell'orario generale di prossima pubblicazione, tale altra, potrà essere presa in considerazione nel venturo autunno, per l'orario invernale. E' però mestieri aver presente come si possa tener conto dei desideri delle singole regioni e delle varie categorie di cittadini, solo in quanto esso rientrino nei quadri degli interessi generali, e non trovino opposizione in ragioni di carattere tecnico o di natura economica. »

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Maschi, nati vivi N. 13, morti N. 1 — Esposti 1.

Femmine, nate vive 12, morte 0. Totale dei nati N. 2.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Piani Giuseppe meccanico con Bertossi Tranquilla casalinga — Marini Gino fornaio con Michelutti Maria casalinga — Franzolini Umberto facchino con Riga Angelina casalinga — Parello Emanuele impiegato con Cortiula Isolina casalinga — Michelutti Violante impiegato con Cozzarini Augusta sarta — De Pascal Massimiliano meccanico con Piuzzi Emma sarta — Dominighini Paolo vetraio con Martelossi Maria casalinga — Paolini Gino ferroviere con Moretti Paolina casalinga.

MATRIMONI

Piani Giovanni ferroviere con Maria Pellegrino casalinga — Sgobaro Arturo pensionato con Stefanutti Teresa casalinga — Orlandi Carlo operaio con Pesante Giuseppina casalinga — Treu Sigismondo commerciante con Gottardo Maria casalinga — Piani Silvio pensionato con Simonitti Rosa casalinga — ...ni Giusto infermiere con Fol Cla... casalinga — Mulas Mario ufficiale ... le con Bianchini Beatrice civile.

MORTI

Cavidale Di Bert Maria fu Giu... casalinga anni 49 — Zagolin Conti ... Cesira di Ottorino anni 32 — Tonin ... seppe fu Giovanni, pensionato anni 6... Tomba Fabio fu Santo bracciante ... 73 — Ceschia Vicario Maria fu Gio... ni casalinga anni 72 — Mazzoni Dom... co fu Giuseppe possidente anni 70 — ... tossi Giuditta di Giovanni cameriera ... 54 — Lozza Libero di Pietro di anni ... — Rubin Olivo di Sebastiano caporal... E. anni 21 — Faelutti Domenico fu S... fornaldi anni 70 — Stabilit Danilo ... Teresa di mesi 1 — Stres Francesco ... Francesco di anni 37 — Miani Giuse... fu Luigi esercente di anni 39 — Mi... Luigi fu Andrea argentiere anni 6... Del Fabbro Alfredo di Anna appre... sta anni 18 — Villotta Fausto fu L... meccanico di anni 16 — Lugo Enrico ... Riccardo impiegato anni 35 — Da... Antonio di Valentino agricoltore anni ... — Blasizza Antonio di Domenico b... ciante anni 39 — Flegel Rosina ca... ga anni 30 — Antonutti Bernardo di ... lippo agricoltore anni 48 — De... Francesco di Pietro operaio anni 42.